

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE**

Piano triennale della formazione 2019-2021

Aggiornamento 2020

INDICE

<i>Premessa</i>	Pag. 2
<i>1 Nuova articolazione degli uffici del MATTM e direttive politiche sulla formazione</i>	Pag. 4
<i>2 Pianta organica e concorsi</i>	Pag. 16
<i>3 Attività relative al piano ed azioni a scorrimento</i>	Pag. 17
<i>4 Rimodulazione delle attività dovuta all'emergenza COVID 19</i>	Pag. 20
<i>5 Attività e programma annuale</i>	Pag. 21
<i>6 Un percorso specifico: Il Bilancio di genere</i>	Pag. 23
<i>Conclusioni</i>	Pag. 24

Premessa

Il piano triennale della formazione del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare 2019/2021 è stato approvato con DM Registrazione n.208 dell' 11/07/2019, ai sensi del decreto legislativo n.165 del 30 marzo 2001 e dal d.P.R. n.70 del 16 aprile 2013.

Tale piano ha una prospettiva di ampio respiro e si articola nel triennio 2019/2021; in tale spazio temporale sono fissati i principi della programmazione e della didattica per la formazione e l'aggiornamento del personale del MATTM.

Il Piano della Formazione rappresenta una leva imprescindibile, anche come sancito dall'art. 1 comma 1 del d.lgs 165/2001, per l'accrescimento delle competenze del personale, l'aumento dell'efficienza dell'amministrazione e l'efficacia dell'azione amministrativa. La formazione mirata e continua costituisce uno strumento strategico fondamentale ed irrinunciabile nel processo di riqualificazione delle competenze interne e per lo sviluppo delle professionalità necessarie a supportare questo processo di cambiamento e innovazione anche al fine di valorizzare il personale di ruolo, e le relative competenze, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

I fattori normativi che inquadrano l'attività formativa, comportano la necessità di selezionare in modo molto attento gli interventi relativi; la corretta rilevazione dei fabbisogni formativi costituisce, insieme agli assetti dell'organizzazione, il presupposto indispensabile per una adeguata programmazione dell'attività formativa, per cui è importante che tale rilevazione,

pur nella consapevolezza che non tutti i fabbisogni possono essere individuati preventivamente, sia dettagliata e consapevole.

Inoltre è indispensabile, rispetto al passato, tenere in debita considerazione l'ulteriore nuovo elemento delle procedure concorsuali codificate dalla Legge 145/2018. Quindi, se da una parte dovrà essere sviluppata l'architettura già indicata a suo tempo nel Piano triennale rivista alla luce del nuovo assetto organizzativo del MATTM, dall'altra dovrà essere pensata, in virtù delle future nuove assunzioni, anche una formazione *ad hoc* per chi sarà inserito negli organici.

Il comma 317 della legge 145/2018 ha previsto l'assunzione, tramite concorso, di 350 unità di personale da inquadrare nella III Area, 50 unità da inquadrare nella II Area e 20 unità di personale dirigenziale.

Ad oggi non si è verificato alcun inquadramento ma è in corso di svolgimento la procedura concorsuale per 251 funzionari di III Area. E' stato bandito anche un ulteriore concorso per 32 funzionari di III area.

1 Nuova articolazione uffici del MATTM e Direttive Politiche sulla formazione

L'aggiornamento del Piano e la pianificazione delle relative attività formative del MATTM per gli anni 2019/21 dovranno subire un "costruttivo ripensamento" alla luce di due importanti atti normativi; il D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 97, come modificato dal D.P.C.M. 6 novembre 2019 n. 138, concernente: "*Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione*" che riorganizza in maniera più organica le direzioni generali ponendole sotto la supervisione dei Dipartimenti.

Un'altra fonte importante di ripensamento generale è stato quello dovuto all'avvento della ben nota epidemia di *Covid 19*. L'emergenza corona virus ha posto il paese in stato di emergenza; la proclamazione dello stato emergenza è stata effettuata con delibera Consiglio Ministri 31 gennaio 2020.

Il successivo decreto legge 23 febbraio 2020 n.6 ha previsto la chiusura di tutte le attività non ritenute indispensabili e posto i lavoratori, ove possibile, in modalità "smart working". Anche il Ministero si è adeguato attraverso il ripensamento di tutte le attività lavorative e di formazione, con una pianificazione "a distanza". La stessa SNA, ha riorganizzato tutta la sua attività formulando la propria offerta formativa attraverso attività "e-learning". In questo modo anche i dipendenti che si trovano in smart working potranno facilmente usufruire delle attività formative ed inserirle negli obiettivi, come peraltro individuato dalla circolare della Funzione Pubblica, Circolare N. 2/2020 alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, d.lgs. 165/2001 avente per oggetto: misure recate dal decreto-legge 17 marzo 2020

n. 18, recante *“Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori ed imprese connesse all’emergenza epidemiologica da Covid 19”* - Circolare esplicativa. nelle attività da svolgere in smart working.

Con la nuova organizzazione del Ministero, dettata dal provvedimento citato, sono stati creati, anche al fine di un maggior coordinamento delle politiche ambientali, due dipartimenti:

Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo (DiPENT)

- Direzione generale per il patrimonio naturalistico (PNA)
- Direzione generale per il mare e le coste (MAC)
- Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell’acqua (SuA)
- Direzione generale delle politiche per l’innovazione, il personale e la partecipazione (IPP)

Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI)

- Direzione generale per l’economia circolare (ECi)
- Direzione generale per il clima, l’energia e l’aria (CLEA)
- Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (CreSS)
- Direzione generale per il risanamento ambientale (RiA)

Le competenze sono state così suddivise

Direzione generale per il patrimonio naturalistico svolge le funzioni di competenza del Ministero nei seguenti ambiti:

- a) aree protette terrestri e montane e relativi siti della Rete Natura 2000 e promozione delle zone economiche ambientali;
- b) politiche di tutela per la montagna e per il verde pubblico ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 10, nonché, per i profili di competenza, pianificazione paesaggistica;
- c) tutela e promozione del capitale naturale, della diversità bioculturale e della biodiversità terrestre e montana e dei servizi ecosistemici, anche per quanto concerne la predisposizione e l'aggiornamento della Strategia nazionale per la biodiversità;
- d) salvaguardia degli ecosistemi e delle specie di flora e fauna terrestri con particolare riguardo alla tutela delle foreste e alla gestione sostenibile degli ecosistemi forestali;
- e) attuazione, per i profili di competenza, delle Convenzioni UNESCO sul patrimonio naturalistico del 1972 e sul patrimonio immateriale del 2003, del Programma MAB (Uomo e Biosfera) e degli altri programmi e accordi internazionali per la tutela, promozione e valorizzazione dei patrimoni naturalistici e delle tradizioni connesse, anche mediante la realizzazione di iniziative di supporto ai territori;
- f) applicazione della normativa in materia di prodotti fitosanitari, sostanze chimiche pericolose e biocidi, di intesa con le altre amministrazioni competenti;
- g) biosicurezza e biotecnologie, ed autorizzazioni all'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM) e all'immissione sul mercato di OGM rispetto agli effetti anche potenziali sugli ecosistemi naturali e sulla biodiversità;
- h) vigilanza del patrimonio naturalistico nazionale in ambito terrestre;
- i) attività unionale ed internazionale nelle materie di competenza tra cui la Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione (CITES), la

Convenzione sulla diversità biologica (CBD), le convenzioni e gli accordi internazionali in materia di prodotti chimici e il Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza, la Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici.

La Direzione generale per il mare e le coste svolge funzioni nei seguenti ambiti:

- a. aree marine protette e siti marini e litoranei di Rete Natura 2000;
- b. tutela e promozione della biodiversità marina, degli ecosistemi marini, fauna e flora costiere e marine, anche in collaborazione con la Direzione generale per il patrimonio naturalistico, in coerenza con la Strategia nazionale per la biodiversità;
- c. politiche per la tutela e la promozione del mare, gestione integrata della fascia costiera, attuazione ed implementazione della strategia marina e pianificazione spaziale marittima;
- d. difesa del mare dagli inquinamenti, anche potenziali, prodotti dalle attività economiche marittime e portuali o dalle piattaforme marine e costiere; valutazione degli effetti conseguenti all'esecuzione degli interventi;
- e. politiche per il contrasto all'inquinamento atmosferico prodotto dalle attività marittime e portuali e per la riduzione della CO₂, in collaborazione con la Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria;
- f. promozione della cultura del mare e del patrimonio connesso; avvio e sviluppo della marittimità e portualità partecipata e sostenibile per i profili di competenza del Ministero;
- g. attività unionale ed internazionale nelle materie di competenza tra cui la Convenzione per la protezione del Mar Mediterraneo, l'Accordo Pelagos, l'Accordo per la

conservazione dei cetacei nel Mar Nero, Mar Mediterraneo e Aree Atlantiche Contigue.

La Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua svolge funzioni nei seguenti ambiti:

- a) politiche di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, ivi incluse la realizzazione di interventi diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- b) politiche per l'uso eco-compatibile del suolo e per il contrasto alla desertificazione;
- c) politiche per garantire l'acqua quale bene comune universale e diritto umano fondamentale, e assicurarne un utilizzo consapevole;
- d) supporto, per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto, alla partecipazione del Ministro alle Autorità di distretto; indirizzo e coordinamento dell'attività dei rappresentanti del Ministero negli organismi tecnici delle Autorità di distretto; monitoraggio e verifica delle attività delle Autorità di distretto e delle misure di salvaguardia e dei piani da esse adottati;
- e) Piano di gestione delle acque e rischio alluvioni;
- f) esercizio, nell'ambito delle proprie competenze, dei compiti di cui al decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, di attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 in merito al settore fornitura e distribuzione di acqua potabile, in raccordo con l'Organo centrale di sicurezza ed in collaborazione con la Direzione generale delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione;

g) attività unionale ed internazionale nelle materie di competenza, tra cui la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite per lotta alla desertificazione e i programmi intergovernativi idrogeologici nell'ambito dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) e quelli relativi all'acqua.

La Direzione generale delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione svolge funzioni di competenza nei seguenti ambiti:

a) coordinamento dei processi partecipativi comunque denominati del Ministero e gestione delle attività in tema di accesso civico generalizzato e attuazione della Convenzione di Aarhus; organizzazione e gestione delle relazioni con il pubblico di cui all'articolo 8 della legge 7 giugno 2000, n. 150; procedimenti di riconoscimento delle associazioni ambientaliste ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, verificando periodicamente il mantenimento dei relativi requisiti previsti;

b) innovazione tecnologica, digitalizzazione, informatizzazione dei sistemi, organizzazione unificata e condivisa del sistema informativo del Ministero, e dei necessari strumenti a presidio della trasparenza amministrativa, della sicurezza informatica, e relativa attuazione;

c) gestione ed implementazione del sito internet del Ministero in stretto coordinamento con gli uffici di diretta collaborazione del Ministro; funzionamento e sviluppo dei sistemi per l'informazione geografica e la geolocalizzazione; assolvimento dei compiti connessi all'attuazione del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 (INSPIRE); coordinamento ed attuazione, per i profili di competenza del

Ministero, del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e politiche per la transizione digitale;

d) esercizio dei compiti di cui al decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, di attuazione della direttiva (UE) 2016/1148, nelle materie di competenza, in raccordo con l'Organo centrale di sicurezza ed in collaborazione con la Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua;

e) affari generali, reclutamento e concorsi, riqualificazione ed aggiornamento professionale del personale del Ministero; trattamento giuridico ed economico del personale e dei componenti degli organi collegiali operanti presso il Ministero, e tenuta dei ruoli, della matricola e dei fascicoli personali della dirigenza e del personale non dirigenziale; protezione dei dati personali anche ai sensi del regolamento (UE) 2016/679; supporto al responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190; protezione dei dati personali anche ai sensi del regolamento (UE) 2016/679 e supporto agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, ai Dipartimenti e alle Direzioni Generali per gli adempimenti in materia di trasparenza;

f) politiche e azioni per il benessere organizzativo e la formazione attiva del personale; relazioni sindacali; politiche e azioni per le pari opportunità nella gestione del personale; organizzazione e gestione dell'Ufficio per il "Comitato unico di garanzia" di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'Organismo paritetico per l'innovazione;

- g) amministrazione e manutenzione degli spazi del Ministero e relativi impianti tecnologici; cura della sede del Ministero; consulenza per le gare e gli acquisti del Ministero; ufficio cassa, gestione dei beni patrimoniali e ufficio del consegnatario;
- h) svolgimento, in qualità di datore di lavoro, di tutte le funzioni connesse alla prevenzione, igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro nonché alla tutela della salute dei lavoratori secondo quanto previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e alle attività connesse;
- i) gestione del contenzioso relativo al personale; cura dei procedimenti disciplinari per tramite dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari di cui all'articolo 55-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- l) gestione dei processi collegati al sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale e gestione del ciclo della performance, compresa la redazione dei relativi documenti, in funzione di supporto agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e all'Organismo Indipendente di valutazione;
- l-bis) redazione delle direttive generali all'ISPRA e alle società in house per il perseguimento dei compiti istituzionali, ed esercizio della vigilanza sull'ISPRA e del controllo analogo sulle attività delle società in house del Ministero, determinando i criteri del suddetto controllo;
- l-ter) educazione e formazione ambientale, comunicazione istituzionale e informazione ambientale, redazione del piano di comunicazione annuale ai sensi dell'articolo 11 della legge 7 giugno 2000, n. 150, in raccordo con gli Uffici di diretta collaborazione.

La Direzione generale per l'economia circolare svolge le funzioni attribuite al Ministero nei seguenti ambiti:

- a) promozione delle politiche per la transizione ecologica e l'economia circolare;
- b) gestione integrata del ciclo dei rifiuti e dei programmi plastic free e rifiuti zero;
- c) pianificazione, tracciabilità e vigilanza sul ciclo integrato dei rifiuti, e monitoraggio dell'adozione e attuazione dei piani regionali di gestione dei rifiuti, anche avvalendosi dell'Albo nazionale dei gestori ambientali;
- d) attuazione ed implementazione del sistema dei criteri ambientali minimi (CAM); politiche integrate di prodotto e di eco-sostenibilità dei consumi nel settore della pubblica amministrazione («acquisti pubblici verdi»);
- e) individuazione, in raccordo con le amministrazioni competenti, di misure per la corretta gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, anche in attuazione del relativo Programma Nazionale, nonché per la protezione da radiazioni ionizzanti ad essi collegate;
- g) attività unionale ed internazionale nelle materie di competenza.

La Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria svolge le funzioni di competenza del Ministero nei seguenti ambiti:

- a) programmi e progetti nazionali per la riduzione della «intensità di carbonio» nei diversi settori economici, con particolare riferimento alla produzione e consumo di energia, ai trasporti, alle attività agricole e forestali;

- b) strategie di intervento idonee a governare gli effetti dei cambiamenti climatici sul piano della mitigazione e dell'adattamento;
- c) riduzione delle emissioni di gas serra e incentivazione delle fonti di energie rinnovabili;
- d) efficienza ed efficientamento energetico anche nel quadro della promozione dell'aumento della produzione di elettricità da fonti rinnovabili e per l'integrazione della relazione annuale sul Piano energetico nazionale;
- e) inquinamento atmosferico e fissazione dei limiti massimi di accettabilità della concentrazione e dei limiti massimi di esposizione relativi ad inquinamenti atmosferici di natura chimica, fisica e biologica;
- f) politiche di riduzione della Co2 e dell'inquinamento atmosferico in ambito urbano, mobilità sostenibile, green manager;
- g) attività unionale ed internazionale nelle materie di competenza, tra cui la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, il Protocollo di Kyoto, la Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero di Oslo.

Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo svolge le funzioni di competenza del Ministero nei seguenti ambiti:

- a) strategia di sviluppo sostenibile in sede nazionale ed internazionale e verifica della sua attuazione in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e degli altri strumenti internazionali;
- b) programmi e progetti per lo sviluppo sostenibile e la cooperazione internazionale ambientale anche mediante le risorse per l'allocazione dei permessi di emissione dei gas serra;

- c) promozione delle iniziative e degli interventi in materia di *green economy* ed occupazione verde;
- d) riconoscimento del marchio Ecolabel, processi di adesione al sistema comunitario di eco-gestione ed audit (EMAS), nonché promozione dei sistemi di gestione ambientale per le imprese, ivi compresa la promozione del marchio nazionale e dell'impronta ambientale;
- e) procedure di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica, e autorizzazione integrata ambientale (VIA, VAS e AIA), avvalendosi delle rispettive commissioni; autorizzazioni alla movimentazione di fondali marini per attività ed opere sottoposte a VIA statale nonché agli scarichi in mare da piattaforma;
- f) attività connesse alla promozione della crescita sostenibile, alla prevenzione del rischio di incidente rilevante negli impianti industriali, alla concertazione di piani e programmi di settore di competenza di altre amministrazioni a carattere nazionale, regionale e locale, con rilevanza di impatto ambientale;
- g) prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico e da campi elettromagnetici.
- h) attività unionale ed internazionale nelle materie di competenza, tra cui gli accordi internazionali in materia di sviluppo sostenibile, l'Agenda 2030 ed il Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite.

La Direzione generale per il risanamento ambientale svolge le funzioni di competenza del Ministero nei seguenti ambiti:

- a) bonifica dei siti di interesse nazionale e dei siti di preminente interesse pubblico, gestione commissariale nei suddetti siti e relativo contenzioso, monitoraggio e controllo degli interventi;
- b) messa in sicurezza e bonifica ambientale per i siti orfani;
- c) programmazione, monitoraggio e controllo degli interventi di bonifica in materia di amianto;
- d) definizione dei criteri per individuazione dei siti inquinati, per la messa in sicurezza, la caratterizzazione, la bonifica e la riqualificazione dei siti; elaborazione, predisposizione, definizione, controllo, attività di monitoraggio e altre attività necessarie per l'attuazione dei programmi degli interventi in materia di bonifica dei siti inquinati d'interesse nazionale (SIN) e contaminati ai sensi della vigente normativa e delle procedure tecniche ed amministrative per la messa in sicurezza e bonifica delle aree ricadenti nel perimetro di tali siti;
- e) titolarità ed esercizio delle azioni e degli interventi, anche preventivi, in materia di danno ambientale, anche avvalendosi delle informazioni trasmesse dagli uffici territoriali del Governo e dalle direzioni generali;
- f) gestione dei contenziosi in tema di danno ambientale, monitoraggio sull'andamento delle azioni di risarcimento e ripristino in sede civile e penale, anche mediante l'adozione di ordinanze per la riparazione; prevenzione e contrasto dei danni ambientali ed adozione di programmi di sistema di indagine e di contrasto a ecomafie in tutto il territorio nazionale;
- g) attività unionale ed internazionale nelle materie di competenza.

In questa nuova struttura, oltre ad avere nuove competenze, ha sviluppato ulteriormente le attuali ed in questi termini risulta necessario provvedere alla valutazione delle nuove esigenze formative emerse dalla nuova organizzazione.

2) Pianta organica e concorsi

Al 27 aprile 2020 sono presenti al MATTM 503 unità di personale di ruolo, di cui:

- 26 dirigenti (5 prima fascia, di cui 2 fuori ruolo; 21 seconda fascia). Tutti i dirigenti sono laureati, 10 sono di sesso femminile, 16 maschile; 6 di età fino a 49 anni, 9 tra 50 e 59 anni, 11 tra 60 e 67 anni.
- 289 III area: 175 di sesso femminile, 114 maschile; 179 laureati, 110 diplomati; 46 di età fino a 49 anni, 141 tra 50 e 59 anni, 102 tra 60 e 67 anni.
- 185 II area: 98 di sesso femminile, 87 maschile; 29 laureati, 156 diplomati; 26 di età fino a 49 anni, 97 tra 50 e 59 anni, 62 tra 60 e 67 anni.
- 3 I area: 1 di sesso femminile, 2 maschile; 3 diplomati; 1 di età tra 50 e 59 anni, 2 tra 60 e 67 anni.

Concorsi

Il comma n. 317 della legge 145/2018 ha previsto l'assunzione tramite concorso di n. 350 unità da inquadrare nella III Area, n. 50 unità da inquadrare nella II Area e n. 20 unità di personale dirigenziale, da inquadrare secondo il seguente cronoprogramma:

Dirigenti: n. 15 nel 2019

n. 5 nel 2020

III Area n. 125 nel 2019

n. 125 nel 2020

n. 100 nel 2021

II Area n. 25 nel 2020

n. 25 nel 2021 (per effetto di una successiva modifica legislativa, precedentemente erano previste nel 2019 e 2020).

Ad oggi non si è verificato alcun inquadramento; è in corso di svolgimento la procedura concorsuale per n. 251 funzionari di III Area, al momento non sono ancora stati banditi altri concorsi.

Si è deciso comunque di tenere presente le necessità legate all'aggiornamento della pianta organica, nell'ottica del "nuovo" e di voler rimodulare l'offerta formativa riproponendo alle Direzioni Generali tramite i Dipartimenti sopra citati la richiesta dei fabbisogni per meglio adeguare il personale alle richieste provenienti dalla società civile.

3 Attività relative al Piano ed azioni a scorrimento

La Direttiva generale del Ministro, di seguito citata, declina indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2020; nelle premesse, nel contenuto e nelle finalità si indicano gli indirizzi generali per l'attività amministrativa e la gestione per il 2020 del

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Si sviluppano le priorità politiche individuate nell'Atto di indirizzo per l'anno 2020 e il triennio 2020-2022, ed identificano obiettivi e relative azioni al fine di perseguire i risultati attesi, in coerenza con gli ambiti di intervento e con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio del dicastero e delle Note integrative per la legge di bilancio 2020-2022, nel rispetto delle compatibilità con le risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate alle strutture di pertinenza. In particolare, la Priorità politica numero 7 indica *“Proseguire nel percorso di potenziamento del Ministero: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione in tempo reale per i cittadini”*.

Viene indicata, cioè, quale priorità determinante, la formazione del personale, in quanto necessaria per potenziare l'amministrazione ed aumentare efficienza, efficacia ed economicità del Ministero.

Questo prevede che esista la possibilità di implementazione di un sistema di formazione permanente per il personale di ruolo, elemento necessario per il potenziamento delle competenze e delle specializzazioni interne al Ministero. Il percorso formativo, ovviamente, non può prescindere, oltre che da una attenta valutazione degli assetti tecnico/amministrativi, anche da un'analisi dei fabbisogni formativi e delle competenze chiave necessarie all'Amministrazione, comprese quelle emerse anche durante le fasi preparatorie delle procedure concorsuali.

Pertanto, anche alla luce della nuova architettura della struttura ministeriale e del nuovo assetto normativo sarà necessario procedere ad una rilevazione e valutazione delle necessità; tale attività per quest'anno è già iniziata con la richiesta di segnalare i dipendenti che

individuati dalle direzioni per partecipare alle attività formative della SNA con nota prot. 0027444 del 20 aprile e con nota prot. 0039304 del 28 maggio 2020 con la quale, si è ulteriormente segnalata la possibilità e la necessità di avviare personale alla formazione presso la SNA. Inoltre è stato posto in essere un ulteriore elemento determinante per il percorso di sviluppo dell'ambito formativo del MATTM; difatti è stato richiesto anche di indicare i dipendenti da avviare al percorso di formazione dei formatori.

Di seguito si è anche posto l'accento sulla questione riguardante le seconde aree che non avrebbero accesso alla formazione SNA.

Per quanto riguarda il “formare i formatori” si tratta di una modalità importante e parzialmente innovativa che coinvolgerà tutto il personale sia per quanto riguarda il ruolo di formatore, sia per quanto riguarda il ruolo del possibile “formato”.

Il formatore ha lo scopo di sviluppare specifiche competenze di un singolo individuo o di un gruppo di essi, facendo leva sulle loro *skills*, ossia abilità che già si possiedono. Ciò che lo distingue da un insegnante è proprio l'oggetto e l'obiettivo; infatti, mentre quest'ultimo agisce sullo sviluppo delle competenze teoriche, il “formatore” agisce sul “saper fare” e sul “saper essere” delle persone, piuttosto che sul “sapere”. In sostanza, il formatore è un facilitatore, un soggetto che riesce a far emergere le potenzialità del lavoratore sullo sviluppo delle competenze, cercando di rendere tale processo efficiente e soddisfacente.

Si tratterà di individuare chi possiede le *expertise* a cui affidare il percorso formativo, monitorandolo, per apportare eventuali modifiche in corso.

Successivamente il personale individuato verrà avviato alla formazione presso la SNA, la quale tiene appositi corsi dal titolo: “formare i formatori” questi hanno l’intento di certificare le competenze di chi avrà un ruolo di formatore nella Amministrazione.

Successivamente si individueranno i percorsi formativi che dovranno essere avviati; i corsi, le tipologie di argomenti, il personale che potrà accedervi; a seguire ci sarà la fase di erogazione delle attività formative presso la sede ministeriale.

Durante la fase di erogazione in cui il formatore dovrà gestire sia l’attività di docenza che accertare il grado di raggiungimento degli obiettivi formativi.

Potrà anche redigere una relazione di valutazione con eventuali proposte di revisione dell’intero percorso formativo per poter applicare eventuali innovazioni; questo rappresenta un’importante innovazione sia per la valorizzazione delle professionalità sia per il reale trasferimento della conoscenza

4 Rimodulazione attività e Covid 19

Purtroppo, il lavoro definito con il piano triennale ha subito una battuta d’arresto; proprio nei mesi di febbraio e marzo ultimo scorso si stava dando corso a quanto previsto ma, le norme imposte dall’emergenza, non hanno permesso la prosecuzione del lavoro indicato nel piano.

Si dovrà predisporre, a conclusione dei percorsi formativi, una e mail contenente la valutazione e le modalità di compilazione della stessa sull’efficacia del corso. Tale questionario doveva essere somministrato dopo 4/6 mesi dalla conclusione della sessione formativa.

Alla luce di quanto sopra deve essere previsto un particolare sviluppo delle modalità e-learning; in tale senso la SNA ha messo a disposizione un catalogo di offerte formative che si avvalgono della formazione a distanza. Tale formazione a distanza è stata attuata dal personale anche come richiamato nel capitolo 1, in particolar modo nella frequenza dei corsi alla SNA. Il catalogo SNA viene costantemente aggiornato con le attività riprogrammate.

5 Attività e programma annuale

Nel corso del biennio 2020/2021 il Settore Formazione della Direzione Generale IPP, laddove ritenuto necessario, in coerenza con gli esiti della rilevazione annuale dei bisogni formativi, con le priorità politiche e con gli obiettivi da perseguire, provvederà all' accertamento dell'attualità delle iniziative formative già previste nel Piano ma non ancora realizzate.

Nell' ottica della *mission* specifica prevista dal piano triennale della formazione, l'Ufficio Formazione contatterà le Istituzioni ed Enti pubblici e privati con specifico contenuto tecnico quali :

- Comando Carabinieri per la Tutela dell'ambiente specialisti in legislazione e cultura ambientale;
- Corpo delle Capitanerie di Porto che esercitano compiti di vigilanza e controllo in materia di tutela ambiente marino;
- ISPRA ente pubblico sottoposto alla vigilanza del MATTM che ha tra le linee e attività di formazione e informazione attraverso la progettazione di percorsi specifici in materia ambientale; sarà opportuno coinvolgere l'Ente nella formazione del personale del MATTM

Si cercherà di attivare, nel periodo di vigenza del piano, la newsletter già prevista nel piano triennale della formazione ed inseribile sul sito del Ministero:

<http://www.minambiente.it/pagina/personale>

La newsletter, ovvero la e-mail, periodica, inviata a destinatari interni ha l'obiettivo di mettere a sistema la potenzialità dello strumento informativo a costo zero promuovendo l'informazione sui corsi di formazione ed attività formative fruibili da tutti i dipendenti.

Le newsletter saranno curate e periodicamente trasmesse a cura del "settore formazione" della Direzione Generale IPP.

Proseguirà l'organizzazione della partecipazione dei dipendenti ai corsi offerti dalla SNA; è intenzione di questa Amministrazione chiedere anche la partecipazione dei dipendenti di area II ai suddetti corsi anche attraverso sessioni dedicate.

Anche quest'anno il MATTM ha aderito alle attività promosse dall'INPS nell'ambito del progetto *Valore PA*; nell'ambito di questo progetto i dipendenti potranno partecipare a master universitari a titolo gratuito. Tale programma ha previsto la raccolta delle esigenze delle Direzioni e la relativa trasmissione all'INPS che dovrà programmare, sulla base delle esigenze rilevate, le attività formative universitarie (master).

In data 26 giugno 2020 è stata stipulata un'altra convenzione con il FORMEZ nell'ambito delle progressioni verticali del personale dalla I alla II area e dalla II alla III area. In tale documento è previsto, tra i compiti del FORMEZ, quello di "progettare e realizzare percorsi formativi di qualificazione sui temi inerenti le aree di possibile destinazione dei candidati, finalizzati ad accrescere le conoscenze e le competenze rispetto al ruolo previsto dall'Area del percorso di riqualificazione

6 Un percorso specifico: Il Bilancio di genere

Con l'articolo 8 comma 1 del decreto legislativo del 12 settembre 2018, n.116, è stata rafforzata la funzione del bilancio di genere, ponendo l'accento sull'opportunità che sia utilizzato come base informativa per promuovere la parità di genere tramite le politiche pubbliche, ridefinendo e ricollocando conseguentemente le risorse e tenendo conto dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) inseriti nel Documento di Economia e Finanza (DEF).

In tale senso va fornito il dato relativo al risultato di specifiche misure per ridurre le disegualianze di genere, le azioni intraprese per contribuire al raggiungimento di dimensioni del benessere equo e sostenibile e al risultato su uomini e donne degli interventi e/o servizi classificati come "sensibili" (ossia che hanno un diverso impatto su uomini e donne).

Si rappresenta che la Scuola Nazionale dell'Amministrazione in collaborazione con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e il Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha istituito un percorso formativo specifico per il personale delle amministrazioni sul tema di genere al fine di integrare tale dimensione nell'attuazione delle politiche delle amministrazioni e per conseguire al meglio gli adempimenti connessi al bilancio di genere.

Il bilancio di genere, riproposto annualmente, sarà tanto più efficace quanto più sarà indirizzato a promuovere la valutazione di impatto delle politiche di bilancio, anche sotto il profilo del genere.

Pertanto si promuoverà questo percorso formativo presso la SNA, in modo che i dipendenti dell'Amministrazione possano parteciparvi.

Conclusioni

Il Piano triennale della formazione del MATTM getta importanti basi per la programmazione delle attività di formazione dei dipendenti. Dalla sua emanazione, si sono svolte con successo le attività formative della SNA e di Valore PA; purtroppo con l'avvento del Covid 19 si sono dovute rimodulare le stesse con la conseguente revisione degli obiettivi. Le attività formative si sono svolte a distanza con la SNA che ha organizzato corsi in modalità e-learning, purtroppo l'emergenza ha influito sulle altre azioni che dovevano essere intraprese che, di conseguenza, hanno subito una battuta di arresto e la loro rimodulazione sarà incentrata sulle nuove modalità di erogazione. L'importanza di questa attività è più volte richiamata, anche dagli organi politici, come leva imprescindibile per una moderna ed efficace amministrazione.

Il piano triennale 2019/2021 ha gettato importanti basi per la programmazione delle attività di formazione dei dipendenti, l'aggiornamento annuale fin qui presentato ha lo scopo di rendere sempre più chiare ed incisive le attività alla luce dei nuovi assetti.